

La Repubblica 4 Maggio 2019

Un super pool indagherà sulle "entità esterne" delle stragi

PALERMO. La Direzione nazionale antimafia rilancia le indagini sui misteri che ancora avvolgono le stragi Falcone e Borsellino, ma anche alcuni dei più eclatanti omicidi di Cosa nostra. Da Piersanti Mattarella a Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il procuratore Federico Cafiero De Raho ha istituito un nuovo pool che si occuperà delle "entità esterne nelle stragi e negli altri delitti di mafia", un gruppo di lavoro che ha avuto il via libera del Consiglio superiore della magistratura. Ne fanno parte tre magistrati che a lungo si sono occupati di questi temi: Nino Di Matteo e Francesco Del Bene sono stati pubblici ministeri del processo "Trattativa Stato-mafia", Franca Imbergamo ha indagato sul depistaggio attorno all'omicidio di Peppino Impastato. Un super pool, coordinato dal procuratore aggiunto Giovanni Russo, che avrà poteri di coordinamento e impulso rispetto alle indagini sulla stagione delle stragi del '92-'93, di cui si occupano le procure di Caltanissetta e Firenze. In campo, c'è anche la procura di Reggio Calabria, che di recente ha riaperto l'inchiesta sull'omicidio del sostituto procuratore generale della Cassazione Antonino Scopelliti: è un'indagine che porta a Matteo Messina Denaro, il superlatitante ricercato dal giugno 1993, è il boss che conosce i segreti delle stragi e della trattativa. Un altro pool della Dna, coordinato dall'aggiunto Maria Vittoria De Simone, si occuperà invece delle "entità esterne" nei delitti del terrorismo: le indagini sono affidate ad Anna Canepa, Michele Del Prete e Barbara Sargenti. Un terzo gruppo di lavoro istituito da Cafiero De Raho coordinerà le indagini sui latitanti.

Salvo Palazzolo